

## Centraline sul Piave lo sportello unico doveva dare gli atti

*Il Comune aveva fatto ricorso e il Tar gli ha dato ragione  
Provincia e Regione condannate a pagare le spese di causa*

*di Alessia Forzin*



BELLUNO. Aveva ragione il Comune. Lo Sportello Unico del Demanio

avrebbe dovuto dare all'amministrazione copia del progetto della centralina idroelettrica sul Piave presentato dalla Reggelbergbau. È stata depositata la sentenza con la quale il Tribunale amministrativo regionale ha dato ragione al ricorso presentato dal Comune (seguito dall'avvocato civico Paolo Vignola) e il dispositivo è piuttosto rilevante. Non solo perché il giudice ha dichiarato che lo Sportello Unico del Demanio avrebbe dovuto dare copia del progetto, ma anche perché ha condannato in solido Provincia e Regione a pagare le spese di causa. Duemila euro più Iva e accessori.

«È un risultato importante, un'attestazione del fatto che avevamo ragione e che ci siamo mossi correttamente per difendere il territorio e la comunità che lo abita», spiega il sindaco Massaro. «Nell'area di Lambioi abbiamo fatto numerosi investimenti per la valorizzazione dell'ambiente, spendendo soldi pubblici, e una centralina idroelettrica inficerebbe tutto il lavoro fatto. Non possiamo tollerare questa aggressione al territorio né il fatto che ci sia stato negato di avere copia del progetto».

Lo Sportello Unico del Demanio l'aveva negato tre volte: due al Comune, l'ultima ai difensori civici regionale e provinciale, che per primi avevano dato ragione all'amministrazione del capoluogo. Lo Sportello Unico si era appellato alla riservatezza e alla difesa della proprietà intellettuale del progetto privato. Per il Tar questa giustificazione non è sufficiente, anche perché il Comune aveva ben evidenziato, nelle sue richieste, di aver avviato un progetto di riqualificazione del Piave. Inoltre, vista la complessità del progetto, prenderne visione in pochi minuti non ha permesso all'amministrazione di conoscere nel dettaglio l'intervento previsto.

Il giudice ha condannato Provincia e Regione a pagare le spese di causa, duemila euro oltre ad Iva e

accessori, perché lo Sportello Unico del Demanio era stato aperto in base ad una convenzione fra questi due enti. Entrambi si sono costituiti in giudizio, la Regione si è difesa sostenendo che lo Sportello Unico è rimasto operativo solo fino al 31 dicembre 2015 e che dal primo gennaio la competenza in materia di idroelettrico è passata alla Provincia; la Provincia dal canto suo ha eccepito di non aver partecipato a tutta la vicenda, proprio perché la competenza le è arrivata quest'anno e gli atti di diniego della copia degli atti erano stati firmati da

funzionari regionali.

Il ricorso è stato trattenuto in decisione, ma il giudice ha condannato in solido entrambi gli enti al pagamento delle spese di causa. «Abbiamo fatto valere le nostre ragioni e messo a punto un colpo importante sulla questione delle centraline», conclude Massaro.